

L'Aquila, 9 ottobre 2025

PARCO DELLA LUNA: NESSUNA VISIONE, NESSUNA PARTECIPAZIONE. RISCHIO DI PERDERE I FINANZIAMENTI

Se oggi si torna finalmente a parlare del Parco della Luna, è solo grazie alle azioni consiliari che ho intrapreso in questi anni: interrogazioni, ordini del giorno presentati in Consiglio Comunale e la richiesta di commissioni specifiche dedicate al tema. Senza questo costante impegno, il progetto sarebbe rimasto completamente dimenticato, ignorato da un'amministrazione che per troppo tempo ha abbandonato Collemaggio e il suo straordinario potenziale.

Oggi, invece, assistiamo al tentativo della maggioranza di centrodestra di accreditarsi come artefice di un rilancio che non c'è. Si vantano dei progressi sul progetto e della ripresa della progettazione, ma si tratta solo di fumo negli occhi dei cittadini. Dopo anni di immobilismo, solo ora si sono accorti che per non perdere i finanziamenti bisogna agire in fretta. La verità è che il tempo perso rischia di compromettere irrimediabilmente il futuro del Parco.

Nella seconda Commissione consiliare, tenutasi a distanza di sei mesi dalla prima, è emerso con chiarezza che il progetto originario del Parco della Luna è stato completamente stravolto. Oggi non esiste alcuna visione sul futuro di Collemaggio, né una direzione politica capace di definire la vocazione sociale, culturale e turistica dell'area.

Le associazioni che per anni hanno animato quel luogo e che, nel post-terremoto, hanno dato vita e significato agli spazi di Collemaggio, non sono state minimamente coinvolte nella progettazione. È l'ennesimo segno della mancanza di partecipazione e di ascolto che caratterizza questa amministrazione.

A tutto ciò si aggiunge un rischio ancora più grave: se i lavori non verranno appaltati entro il 31 dicembre 2025, i fondi potrebbero andare perduti. Si tratta di risorse importanti, frutto del lavoro e dell'impegno delle associazioni che nel 2016 contribuirono a orientare il finanziamento verso Collemaggio, con l'obiettivo di restituire alla città uno spazio dedicato alla salute mentale, alla cultura e all'inclusione sociale. Quel progetto rappresentava un modello di rigenerazione urbana partecipata e un esempio concreto di collaborazione tra istituzioni e comunità.

Oggi, invece, tutto questo è stato cancellato: il Parco della Luna, così come era stato concepito, non esiste più. L'amministrazione Biondi ha scelto di ignorare completamente quel percorso, trasformando un sogno collettivo in un intervento edilizio senz'anima.

In base alla convenzione stipulata tra Comune e ASL, il Comune dell'Aquila è il soggetto attuatore di un piano che prevede la ristrutturazione di sei immobili per un importo complessivo di dieci milioni di euro. Tuttavia, una volta terminati i lavori, gli edifici verranno restituiti all'ASL per la gestione, cancellando così la vocazione sociale e dedicata alla salute mentale che il progetto del 2016 – finanziato dal centrosinistra attraverso il Masterplan per l'Abruzzo – aveva definito.

Con le risorse oggi disponibili si riuscirà a recuperare soltanto due dei sei padiglioni, gli edifici B4 e B6, che dovrebbero avere funzioni sociali e culturali. Per gli altri sarà necessario reperire nuovi fondi. Inoltre, non esiste alcuna certezza sul futuro di questi immobili: il Comune dovrà successivamente acquistarli, ma ad oggi non è stata fornita alcuna valutazione concreta del loro valore patrimoniale, né è chiaro come si intenda procedere all'acquisizione. Si procede dunque alla cieca, senza una pianificazione economica e con il rischio concreto di non riuscire a completare il percorso amministrativo.

Serve una scelta politica chiara e coraggiosa. Il Parco della Luna deve tornare ad essere un progetto di rigenerazione sociale e culturale, costruito con il contributo di chi ha vissuto e animato Collemaggio in questi anni. Non possiamo permettere che un luogo così ricco di storia e significato venga svuotato della sua funzione originaria.

Lorenzo Rotellini Capogruppo AVS Comune dell'Aquila